



ATTRATTIVITÀ

RICERCA

TERRITORIO

LE RETI ALIMENTARI CONTADINE IN EMILIA-ROMAGNA: DEFINIZIONE E MAPPATURA

6° FORUM REGIONALE DELL'ECONOMIA SOLIDALE
VENERDI' 2 FEBBRAIO 2024

ART-ER, Segreteria Tecnica del Forum

 Regione Emilia-Romagna

 FORUM
ECONOMIA
SOLIDALE
EMILIA
ROMAGNA

 **ART-ER**
ATTRATTIVITÀ
RICERCA
TERRITORIO

IL CONTESTO

Nell'ambito della Legge Regionale 19/2014 per la promozione e sostegno dell'Economia Solidale, la Regione Emilia-Romagna e il Forum con il supporto di ARTER, Segreteria Tecnica del Forum stesso, sostengono analisi e approfondimenti per meglio comprendere specificità e dinamiche legate ai soggetti che interpretano principi e valori espressi dalla Legge.



LA RICERCA REGIONALE

Nel 2019 è stata avviata una [prima ricognizione](#) per attivare la comprensione del panorama regionale in materia di Economia Solidale.



Successivamente nell'ambito delle attività sviluppate dal GLT "Agricoltura e Alimentazione e dei Sistemi di Garanzia Partecipata" ed avallate dal FORUM è emersa l'opportunità di procedere ad un focus sulle Reti Alimentari Contadine in accordo con la Regione ed il supporto di AR-TER.

La ricerca regionale sulle reti contadine - Le motivazioni

Problematiche: crisi ambientali e climatiche, scelte alimentari insostenibili, esigenza di garantire la dignità del lavoro, costi dell'attuale sistema di produzione alimentare e dei modelli di consumo

La via possibile: le RETI SOLIDALI

Il Progetto della SOVRANITÀ ALIMENTARE, nella pratica le RETI ALIMENTARI CONTADINE

Cosa sono le RETI ALIMENTARI CONTADINE?

- Le Reti Alimentari Contadine possono essere definite come i sistemi di approvvigionamento di cibo diversi dalla Catena alimentare industriale e dalla Grande Distribuzione Organizzata
- Sono molteplici e contestualizzabili a seconda dei territori e dei sistemi economici
- Racchiudono le pratiche produttive di autoconsumo e il vastissimo panorama di piccole e medie aziende, che vendono direttamente le proprie produzioni nei mercati, nei gruppi d'acquisto, nei circuiti dei negozi di prossimità, nella ristorazione locale o nelle loro sedi

dal [Documento PROGETTO PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE IN EMILIA-ROMAGNA - Cambiare l'agricoltura per cambiare il mondo](#)

Attività propedeutiche all'indagine

- Inquadramento della RETE
 - Studio dei documenti esistenti prodotti da soggetti della rete o riferiti alla Rete e alle relazioni
 - Focus Group con esperti e partecipanti dei gruppi, delle associazioni e della Rete di Sovranità Alimentare per delineare perimetro e caratteristiche delle Reti Alimentari Contadine:
- I. **VENDITA DIRETTA**
 - II. **SISTEMI DI GARANZIA**
 - III. **TIPI SPAZIO/TEMPI/MODI**
 - IV. **AUTOFORMAZIONE/DIBATTITO CULTURALE**



OBIETTIVI della mappatura

- Indagine quanti/qualitativa delle realtà presenti e attive sul territorio in modo da migliorarne la conoscenza:
 - contarle
 - comprenderne il **valore**
 - individuare i punti di forza e debolezza
 - individuare le opportunità di crescita sul territorio
 - rafforzare i contatti esistenti e favorire nuove connessioni
 - realizzare un archivio dati da implementare nel tempo sulle realtà del territorio
 - formare professionalità specializzate in grado di lavorare con le interviste in profondità
 - contribuire all'animazione delle reti esistenti.

Gli STEP della Mappatura

- Da quali realtà partire? 5 realtà per Provincia, diverse per “tipologia” - successivamente «campionamento a palla di neve»
- Le interviste - una ricerca che mira a raccogliere i dati in forma non numerica ma esplicativa in base ai 4 pilastri a cui si fa riferimento sopra:
 - estrapolare le varie sfumature delle Reti Alimentari Contadine (in base ai 4 pilastri);
 - dimostrare la capillarità delle Reti Alimentari Contadine sul territorio regionale dell’Emilia-Romagna

La messa a sistema dei RISULTATI

- Griglie di valutazione
- Report finale

La loro complessità sarà sintetizzata attraverso questi strumenti

La definizione e la mappatura consentono una **presa di coscienza e di esistenza, un'analisi normativa e culturale con funzione informativa sia per la Regione Emilia-Romagna che per le Reti stesse.**

Gli STEP della Ricerca

□ Definizione del Piano di Indagine

□ **Proposta di Short List: 45 realtà individuate (5 realtà per provincia)– quasi tutte le province sono state coperte** □ **estensione per «campionamento a palla di neve»**

□ Completamento delle interviste

Obiettivi perseguiti nel corso dell'indagine:

- **sviluppo di consapevolezza tra le Reti Alimentari Contadine**
- rafforzamento dei legami tra i territori
- creazione di sinergie tra le varie realtà

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

Il settore agricolo emiliano romagnolo è vasto e complesso e comprende sistemi di produzione e distribuzione molto diversificati \implies le RETI ALIMENTARI CONTADINE sono tra questi modelli di sistema e sono basate sui 4 pilastri: VENDITA DIRETTA (**necessaria per definire una RAC ma NON SUFFICIENTE**), SISTEMA DI GARANZIA, TIPI SPAZIO/TEMPI/MODI, AUTOFORMAZIONE

TUTTE LE REALTÀ' INTERVISTATE RUOTANO SU QUESTI PRINCIPI, CHI PIÙ' CHI MENO

INFATTI LE RETI, AL CONTRARIO DELLA FILIERA, SONO MOLTEPLICI E SI SVILUPPANO IN BASE AL TERRITORIO E AL SISTEMA ECONOMICO a cui mostrano una via alternativa di produzione e consumo di beni primari

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

dall'analisi delle interviste emerge.....

I. VENDITA DIRETTA

- Caratteristica intrinseca delle RETI è la VENDITA DIRETTA
- Rapporti continuativi e non estemporanei
- Momenti di scambio di informazioni ed esperienze
- Creazione di rapporti relazionali e interpersonali
- Creazione di rete e relazioni con i consumatori

44 realtà su 45 praticano vendita diretta (senza intermediari)


 dalla vendita diretta nasce la base per la RAC
 
LA FIDUCIA

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

II. SISTEMI DI GARANZIA

Il sistema di garanzia si pone nel momento di incontro tra produttori e consumatori, cioè come si costruisce l'interfaccia di fiducia tra produttori e co-produttori.

Si ha la possibilità di un I LIVELLO di fiducia interpersonale, quindi proprio la vendita diretta intesa come vendita continuativa e non estemporanea; un II LIVELLO, quello della garanzia partecipata, formalizzato e mediato come nel caso di GAS o simili, e che arrivano a forme di contrattazione; infine III LIVELLO, forme di certificazione di altro tipo (es. certificazione del biologico), più strutturale e quasi istituzionalizzate.

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

II. SISTEMI DI GARANZIA

- Il sistema di garanzia maggiormente utilizzato si basa sul I LIVELLO DI GARANZIA **relazione di fiducia e conoscenza diretta** tra chi mangia e chi produce basata sul riconoscimento di una complementarietà ed una interdipendenza tra i vari soggetti della collettività
- 12 realtà su 45 utilizzano già un SGP formalizzato

CONSUMATORE COME CO-PRODUTTORE, SOGGETTO ATTIVO di CAMBIAMENTO

- Ovviamente tra molte RAC, il SISTEMA DI GARANZIA PARTECIPATA è visto come obiettivo prossimo e necessario per un sistema di controllo attento ed efficiente
- La certificazione biologica è risultata un requisito non essenziale ma piuttosto un **PRIMO STEP (e NON FINALE) DEL PERCORSO DELLE RETI ALIMENTARI CONTADINE**

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

III. TIPI SPAZIO/TEMPI/MODI

- SPAZIO: la vendita avviene nella maggior parte dei casi nei mercati, altrimenti in HUB definiti, o nei punti vendita (anche consegne direttamente a casa)
- TEMPI: le tempistiche variano in base alla natura della RAC, le vendite possono essere giornaliere, settimanali, mensili o anche annuali - il fattore che incide è la tipologia di Rete es. vendita al mercato, GAS, botteghe, empori
- MODI: anche le modalità variano in base alla natura della Rete. Le vendite al mercato hanno accesso libero, in alcuni casi c'è l'iscrizione all'APS, al GAS o alla realtà, quota associativa

Molte RAC presuppongono il volontariato. In questo modo le relazioni sono **SIMMETRICHE e BILANCIATE** - unità che INTERAGISCONO internamente ed esternamente in modo paritario, pongono la loro forza e vitalità nel decentramento dei poteri, nella collaborazione e nel mutualismo reciproco e collettivo senza la necessità di istituire rapporti gerarchici.

Presentano obiettivi ulteriori rispetto al profitto: **prezzo giusto, equo accesso al cibo**, creazione-ripristino-affermazione di **sistemi alimentari locali e comunitari** il più possibile indipendenti dalle logiche della produzione delle filiere industriali, in cui anche le condizioni del lavoro in agricoltura siano **dignitose e svincolate dalle pratiche di sfruttamento**.

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

IV. AUTOFORMAZIONE

- **CREAZIONE DI CONSAPEVOLEZZA TRA I CONSUMATORI, PRODUTTORI E SOCIETÀ' → AUTOFORMAZIONE E DIBATTITO**
- La maggior parte delle RAC promuovono uno scambio proattivo delle informazioni, ricercano il coinvolgimento del consumatore e danno spazio al tempo della cultura
- COME? Organizzazione di eventi, visite alle aziende, degustazione di prodotti, corsi di formazione o di cucina, dibattiti e sensibilizzazione sull'Economia Solidale, sull'Agroecologica, la filiera corta, l'agricoltura di prossimità

SCOPO → EDUCARSI ED EDUCARE

- Non tutte le RAC riescono ad organizzare costantemente momenti di confronto per motivi di tempo, spazio o organizzazione ma lo perseguono come obiettivo

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

E' IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE LA RICERCA E' DI TIPO QUALITATIVO E SOPRATTUTTO **NON E' ESAUSTIVA**

LE REALTÀ' INTERVISTATE CONSENTONO UNA PRESA DI COSCIENZA SU QUESTI CIRCUITI COMMERCIALI ALTERNATIVI ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Il modello dell'agroindustria presenta dei costi ambientali, sociali, economici altissimi e non più sostenibili, è necessario attivare sistemi capaci di implementare pratiche e sperimentazioni solidali, sociali, eque, inclusive - sistemi che non tengano conto solo di parametri strettamente economici, ma che ambiscono a un benessere collettivo, orientati alla creazione di economie di scopo e non soltanto di scala, alla tutela dell'ambiente, alla qualità della vita, alla creazione di condizioni lavorative dignitose.

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

Emerge come le RAC producono e distribuiscono alimenti in equilibrio con l'ambiente e le risorse, privilegiando tecniche e sistemi che possano innescare cicli virtuosi ambientalmente, economicamente e socialmente.....MA NON SOLO:

- ❑ **capacità di valorizzare tradizioni locali a discapito degli elementi invasivi del mercato aiutando gli agricoltori a raccontare alla gente cosa e come si può coltivare**
- ❑ **agricoltura che minimizza lo spreco e utilizza in modo razionale le risorse, che riduce gli imballaggi e i trasporti a lunga distanza**
- ❑ **alleanza tra città e campagna - creazione di reti per scambio di info ed esperienza**
- ❑ **sviluppo di capacità intergenerazionali e di integrazione delle generazioni più giovani**
- ❑ **creazione di una relazione di fiducia che a sua volta incentiva una cittadinanza attiva e una cura della propria salute**
- ❑ **ripristino e affermazione di sistemi alimentari locali e comunitari il più possibile indipendenti dalle logiche della produzione delle filiere industriali**

IL REPORT FINALE - alcuni primi RISULTATI

IMPORTANTE è prendere coscienza dell'evoluzione che è in atto nel territorio dell'Emilia-Romagna, in modo che le sue istituzioni possano elaborare le istanze emergenti e attuare le linee di intervento necessarie.

Al centro delle sue strategie politiche devono essere posti i **bisogni di coloro che producono, distribuiscono e consumano cibo**, al di sopra delle richieste dei mercati e delle Corporations, guardando anche agli interessi dell'ambiente, della salute, dei rapporti umani e delle generazioni future.

Passo che può contribuire alla consapevolezza e alla promozione di un cambiamento non soltanto economico e produttivo ma riguardante tutta la dimensione culturale delle nostre società, che implichi e promuova nuove relazioni sociali e di cultura.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Calvaresi Bianca, ART-ER, Segreteria Tecnica Forum Economia Solidale



info@art-er.it | www.art-er.it
Twitter | Facebook | Instagram | LinkedIn | YouTube

